

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA 'ADDA MARTESANA'

PTPCT 2018/2020

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018 – 2020 dei dipendenti dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' e dei dipendenti dei Comuni aderenti Pozzuolo Martesana, Bellinzago Lombardo, Liscate e Truccazzano

PREMESSA

Il presente documento contiene il primo aggiornamento al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019 (PTPCT) dei dipendenti dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' e dei dipendenti dei Comuni aderenti Pozzuolo Martesana, Bellinzago Lombardo, Liscate e Truccazzano approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta Unione n. 25 in data 8 marzo 2017, esecutiva ai sensi di legge. Tale aggiornamento costituisce il PTPCT 2018/2020.

L'aggiornamento è stato predisposto sulla base delle seguenti linee di azione :

- mantenere l'impianto del piano da aggiornare sul piano della struttura , segnalando nelle sue componenti solo gli interventi eventuali di modifica;
- mantenere gli esiti della mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati, avendone verificato la sostanziale riproponibilità;
- confermare gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio già mappati e dei rischi specifici dando atto che alla stessa si riprocederà decorso un triennio (quindi nel 2020) anche per ancorarla, ad elementi di significativa oggettività;
- aggiornare il quadro delle misure proposte, integrando e/o rettificando, quanto già previsto per le annualità 2017-2019.

ITER DI ADOZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

La Giunta dell'Unione, in data 28 gennaio 2017, con deliberazione n. 10, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato lo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-18-19

Il PTPC è stato pubblicato per 30 giorni nei siti dei Comuni aderenti all'UCL Adda Martesana in consultazione pubblica al fine di consentire ai Consiglieri dell'Unione e dei quattro Comuni aderenti, ai cittadini, nonché a tutti i portatori di interesse, di formulare eventuali osservazioni e proposte di miglioramento.

Con deliberazione della Giunta Unione n. 25 in data 8 marzo 2017 è stato approvato in via definitiva, all'esito della consultazione pubblica.

Il PTPCT 2017/2019 è stato presentato ai Consiglieri comunali dei 4 Comuni aderenti all'Unione e al Consiglio dell'Unione in data 29.03.2017.

Il presente aggiornamento al PTPCT 2017/2019, che costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020, è stato adottato con deliberazione Giunta Unione n..... del e sarà sottoposto a consultazione pubblica per 30 giorni.

La mappatura e la valutazione dei rischi di corruzione

PREMESSA

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con la deliberazione n. 72/2013, l'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' Martesana è chiamata a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'espletamento di un lavoro di preparazione del piano che deve snodarsi in alcune fasi imprescindibili identificate all'interno del PNA e successivi aggiornamenti.

Nozioni di base

- a. **Area di rischio**, rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati.
- b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione.
- c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FASE A- Analisi del contesto.

Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'amministrazione.

Raccolta interna di dati oggettivi che consentano di avere un quadro della realtà amministrativa su cui il piano è chiamato ad intervenire.

Raccolta di elementi da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente.

FASE B – Mappatura dei processi.

B.1 Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio.

Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza. Identificazione dei Settori deputati allo svolgimento del Processo;

B.2 Valutazione dei processi in termini di probabilità e di impatto.

B.3 A seguito valutazione dell'impatto e della probabilità, per ogni Processo, si è provveduto a collocare i Processi nella 'Matrice Impatto / Probabilità' moltiplicando il punteggio conseguito dalla media della probabilità con la media dell'impatto con arrotondamento all'unità superiore se il decimale è pari o superiore a 5.

B.4 'Matrice Impatto / Probabilità'.

FASE C - Identificazione e valutazione dei rischi.

C. 1 Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase B.

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi

C.2 Valutazione dei rischi specifici in termini di probabilità e di impatto.

C.3 A seguito valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si è provveduto a collocare i singoli eventi

rischioso nell'apposita 'Matrice Impatto / Probabilità'.

FASE D - Identificazione delle misure.

D.1 Trattare i rischi ossia identificare le misure esistenti e da implementare per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità o di impatto.

D.2 Rischi e misure.

D.3 Riepilogo monitoraggio attuazione PTPC.

FASE A- Analisi del contesto.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

I risultati dell'analisi consentono di sviluppare una corretta indicazione della tipologia e della frequenza dei rischi che andrà ad incidere sulla individuazione, sulla valutazione e sul trattamento degli stessi.

Si tratta di effettuare una sorta di fotografia dell'ente che consenta di cogliere, sulla base di alcuni dati ritenuti particolarmente significativi, i nodi rilevanti e meritevoli di attenzione per la sola dimensione che presentano e non perchè indicativi di situazioni patologiche .

L'analisi del contesto viene operata su un duplice ambito interno ed esterno all'ente .

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati di analisi del contesto presenti nel piano 2017-2019.

Si precisa:

A. In relazione al contesto interno che con deliberazione Giunta Unione n. 84 del 30.11.2017 è stata ridefinita la struttura organizzativa vigente come contenuto nell'allegato.

B. Per l'analisi del contesto esterno, si rinvia alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2015" trasmessa dal Ministro dell'Interno al Parlamento (alla Presidenza della Camera dei Deputati) il 4 gennaio 2017 e pubblicata sul sito della Camera dei Deputati, ultima relazione disponibile.

Milano e la relativa città metropolitana evidenziano un'innegabile complessità sociale, economica e politica: ad una estensione del territorio non elevata, se paragonata a quella di altre province d'Italia, fa da contraltare una popolazione complessiva (e la relativa densità abitativa) tra le più consistenti del nostro Paese, situazione su cui grava anche un sensibile flusso migratorio regolare e non, che appare di non sempre facile gestione, anche sotto il profilo dell'accoglienza dei richiedenti protezione ed asilo.

Il territorio della città metropolitana milanese, inoltre, è strettamente legato alle province limitrofe con cui, di fatto, rappresenta una sola grande area ad alta conurbazione.

Questa zona, che riveste particolare rilevanza nel panorama economico e finanziario nazionale, stimola ormai da diversi decenni l'interesse della criminalità organizzata (anche di tipo mafioso).

Ne consegue che il relativo territorio, che tra l'altro gode anche di facili collegamenti viari ed aeroportuali con l'estero, è naturalmente esposto alla diffusione di molteplici fenomeni criminali con l'interazione e sperimentazione di moderni ed efficaci modelli di organizzazione e dei relativi interessi illegali.

In particolare, per quanto rileva in questa sede, si sono sviluppate dinamiche criminali legate alla integrazione con l'economia legale. I gruppi criminali invece di perseguire un controllo militare dell'area, operano sottotraccia nel gestire lucrose attività legali e illegali ed alimentando circuiti di riciclaggio.

Il benessere di quest'area metropolitana, caratterizzata da una elevata concentrazione di attività imprenditoriali, è dunque oggetto della criminalità organizzata che si insinua in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e forniture, trasporti, ristorazione, cooperative, impianti sportivi, etc.) determinando l'alterazione della libera concorrenza e del mercato.

Si è rilevato nel tempo un progressivo consolidamento di interazioni tra organizzazioni mafiose e segmenti della Pubblica Amministrazione, nonché un orientamento della struttura criminale verso il profilo economico-imprenditoriale e verso il condizionamento di quest'ultimo e dell'apparato amministrativo, in relazione alla gestione di affari apparentemente leciti.

Sul territorio continuano per altro verso ad emergere casi di corruzione, concussione ed abuso d'ufficio da parte di Amministratori e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti attraverso turbative d'asta), anche in settori sensibili per la comunità (ad esempio quello sanitario), o quantomeno agevolanti la commissione di illeciti mediante condotte omissive. Tali episodi, per quanto avulsi da contesti di criminalità mafiosa, marcano cointeressenze affaristico/criminali tra esponenti del mondo politico/istituzionale ed imprenditori, funzionali all'aggiudicazione

di appalti pubblici, denotando una certa vulnerabilità della Pubblica Amministrazione rispetto ad ingerenze esterne.

Tali dinamiche impattano anche sui PGT, che sono esposti notevolmente ad interferenze illecite, a vantaggio di imprese che operano attraverso lottizzazioni pilotate e rapporti di corruzione con soggetti istituzionali.

Presso la Prefettura di Milano è istituito l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio c.d. "White List", previsto dalla Legge 06/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013 pubblicato in G.U. il 15 luglio 2013 ed entrato in vigore il 14 agosto 2013. Ai sensi dell'art. 1, comma 52 della Legge 190/2012, le stazioni Appaltanti, prima di sottoscrivere, autorizzare un contratto o un subcontratto, di qualsiasi importo, relativi alle attività elencate dall'art. 1, comma 53 della citata Legge, dovranno obbligatoriamente acquisire, la comunicazione e l'informazione antimafia mediante consultazione delle White List.

FASE B - LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, “quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo.

Analisi dell’applicabilità dei processi con:

- 1) Identificazione dei Settori interessati allo svolgimento del Processo.
- 2) Considerando la Tabella Mappatura dei Processi contenente:
 - ✓ le aree di rischio indicate nel PNA “aree di rischio obbligatorie”; aree ulteriori relative allo svolgimento di attività di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; contratti pubblici; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso; aree di rischio specifiche: la pianificazione urbanistica.
 - ✓ i principali processi associati alle aree di rischio identificati tenendo conto delle indicazioni contenute nell'allegato 2 del

PNA 2013, dell'approfondimento 'Contratti pubblici' contenuto nell'aggiornamento PNA 2015 e del PNA 2016;

✓ per ciascuna area di rischio assegnata è stato indicato, nell'apposito spazio, se il Processo è applicabile all'amministrazione.

✓ Per ogni processo è stato indicato il settore interessato allo svolgimento del processo.

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati relativi agli esiti della mappatura dei processi presenti nel piano 2017-2019.

Valutazione dei processi esposti al rischio

L'analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA.

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono stati riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati emersi dalla valutazione dei processi a rischio presenti nel piano 2017-2019.

FASE C - Identificazione e valutazione dei rischi.

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA .

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati relativi al catalogo dei rischi presenti nel piano 2017-2019.

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande è stata fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

In sede di aggiornamento del presente piano si confermano i dati emersi dalla valutazione dei rischi specifici presenti nel piano 2017-2019 .

FASE D - Identificazione delle misure.

Si mantengono invariati i seguenti modelli allegati al Piano:

- 005.FASE_D.1.identificazione_misure
- 005.FASE_D.2_Rischi specifici e misure

Si provvede all'aggiornamento del riepilogo monitoraggio attuazione PTPC (005_FASE_D.3_riepilogo monitoraggio attuazione PTPC)

Misure presenti nel PTPCT 2017/2019 e adottate:

Regolamento contabilità

Con deliberazione Consiglio Unione n. 5 del 27.02.2017 è stato approvato il Regolamento di contabilità e del servizio di economato e di provveditorato dell'Ucl Adda Martesana.

Patto integrità

Con deliberazione Giunta Unione n. 81 del 15.11.2017 è stato deliberato di approvare il Patto di Integrità quale parte integrante di ogni contratto affidato dall'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana. Di conseguenza, in tutte le procedure di gara per l'appalto di lavori, forniture e servizi di importo superiore ad euro 40.000,00 e nella redazione dei contratti pubblici, delle scritture private autenticate e delle convenzioni con le persone giuridiche di diritto privato, aventi carattere imprenditoriale, di importo superiore ad euro 40.000,00 risulta opportuno richiedere ai concorrenti l'accettazione del "Patto di Integrità".

Nomina Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha inteso l'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, *RASA*, come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Considerato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, il quale viene denominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con decreto Presidenziale dell'Unione n. 1 /2018 è stato nominato, quale RASA dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' il dr Giampiero Cominetti Caposettore n. 1 Staff Direzione, Comunicazione, Centrale Unica di Committenza, Ricerca Bandi di Finanziamento e n. 6 Sportelli Polifunzionali, Servizi Demografici il quale viene incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

Per quanto riguarda la nomina dei RASA dei singoli comuni aderenti, sono in corso di perfezionamento le singole nomine.

Realizzazione del sito web dell'Unione

Con determinazione dirigenziale è stata attivata una procedura di gara negoziata per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50/2016, del servizio di realizzazione del nuovo sito internet istituzionale Portale dell'Unione di Comuni Lombarda "Adda-Martesana" e la riforma, fino al completo rifacimento ex-novo se necessario, dei siti istituzionali dei quattro Comuni che compongono l'Unione: Bellinzago Lombardo (<http://www.bellinzagolombardo.gov.it>), Liscate (www.comune.liscate.mi.it), Pozzuolo Martesana (<http://www.comune.pozzuolomartesana.mi.it>) e Truccazzano (<http://www.comune.truccazzano.mi.it>).

La procedura risulta essere nella fase di affidamento.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Comunicazione

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

A seguito Accordo fra il Comune di San Donato Milanese e l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana per l'utilizzo della graduatoria concorsuale del Comune di San Donato Milanese per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Istruttore Amministrativo, dal 16 gennaio 2018 l'unità è stata assegnata al Settore 1 Staff Direzionale, CUC, comunicazione al fine di migliorare la propria efficacia comunicativa e relazionale verso l'esterno attraverso l'aggiornamento dei siti istituzionali.

Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti dell'Unione

Con deliberazione Giunta Unione n. 80 del 15.11.2017 è stato deliberato di approvare il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti dell'Unione.

Il servizio ispettivo sugli incarichi extraistituzionali dei dipendenti dell'Unione istituito ha previsto la richiesta di una dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 di non svolgere né di aver svolto nell'annualità in oggetto alcuna

attività extraistituzionale retribuita e/o non retribuita.

Regolamento accesso civico generalizzato

Con deliberazione Giunta Unione n. 11 del 28.01.2017 è stato deliberato l'individuazione del soggetto competente a decidere sulle istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs n. 33/2013 e l'istituzione del relativo registro.

Con deliberazione del Consiglio unione n. 14 del 31.05.2017 è stato approvato il Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato.

Regolamento controlli interni.

Con deliberazione del consiglio unione n. 13 in data 31 maggio 2017 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni.

Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione

Considerata l'importanza della formazione quale leva strategica per conseguire i seguenti risultati:

- facilitare la crescita professionale, l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi di cambiamento;
- attuare una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, per le quali la realizzazione dei progetti di governo rappresenti la missione da perseguire;
- promuovere le politiche di gestione delle risorse umane;
- definire in modo efficiente la struttura organizzativa dell'ente;
- coinvolgere il personale nel raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- ribadendo inoltre, come la formazione debba consolidarsi nel tempo e diventare metodo permanente finalizzato al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati;

Con deliberazione Giunta Unione n. 95 del 19.12.2017 è stato deliberato di approvare un atto di indirizzo preordinato alla definizione del programma formativo 2018 destinato ai dipendenti dell'Unione

Si evidenzia altresì:

- la continuità nella formazione in merito alle novità normative in materia di anticorruzione (PTPC) e di trasparenza (FOIA);
- la formazione somministrata dai Segretari Comunali focalizzata su tematiche specifiche di particolare rilievo nell'ente (ad es. conflitto di interessi, contrattualistica, etc.).

Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Presa atto della pubblicazione della scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.. La Relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, entro il 31 gennaio 2018, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

MISURE IN FASE DI PERFEZIONAMENTO

Regolamento per la concessione di contributi.

È in fase di adozione l'approvazione del Regolamento per la concessione di contributi ad associazioni ed enti pubblici e per la concessione del patrocinio e di altri benefici e vantaggi economici anche a soggetti diversi ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. E' stata elaborata e sottoposta all'esame degli Amministratori una bozza di Regolamento.

Whistleblowing.

Presa atto della legge recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (179/2017); il provvedimento tutela i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC informerà il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Si resta in attesa della redazione delle linee guida dedicate da parte dell'Anac per la gestione delle segnalazioni e istituzione di un apposito ufficio che si occuperà in via esclusiva del whistleblowing al fine di attivare la procedura corretta di segnalazione.

Nelle more dell'attuazione della nuova procedura di segnalazione di illeciti, resta in vigore la procedura in essere e il modello allegato.

Obiettivi strategici

Premesso che l'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012, si intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Si prevede di definire gli obiettivi di trasparenza sostanziale negli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale, ed in particolare nei documenti Piano degli obiettivi / piano della performance. Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono pertanto in definizione, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Progetti strategici per la trasparenza

Macro azione	Micro azione	Azioni puntuali
Pubblicazioni e gestione del sito istituzionale	Costante aggiornamento contenuti	aggiornamento modulistica aggiornamento informazioni al cittadino (uffici, nominativi dipendenti, recapiti telefonici e mail, struttura organizzativa e servizi erogati) rinomina file e moduli, se necessario, per rendere le informazioni più accessibili
	Reperibilità informazioni e documenti	Utilizzo di formati che consentano il riutilizzo dei dati Pubblicazione ove possibile di file editabili Modifica del formato dei file pubblicati (se in formato non aperto) e rinomina dei file pubblicati (se i documenti pubblicati risultano difficilmente reperibili o nominati in modo errato o fuorviante)
	Adozione	Utilizzo modalità di autenticazione con SPID per gli utenti nei nuovi servizi attivati

	SPID	dall'ente
	Attivazione PagoPa	Completamento adesione al sistema PAGOPA per i pagamenti del cittadino e delle imprese a favore dell'ente
Amministrazione Trasparente	Postare quanto previsto dalla norma e dalle linee guida ANAC	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
	Mantenere aggiornate le informazioni	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
	Postare correttamente i formati dei file	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
	Curare la qualità dei contenuti pubblicati	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
Gestione FOIA e altre forme di accesso	Pubblicare sul sito in home page apposita informativa con relativa modulistica e indicazione degli uffici e dei responsabili	Rispetto della normativa e del regolamento comunale in materia di accesso agli atti
	Formazione ai dipendenti sulla	Almeno un corso di formazione all'anno

	legislazione in materia di FOIA	
Organizzazione e sicurezza informatica	Attuazione delle misure minime di sicurezza ICT previste dalla circolare AGID n. 2/2017	Esternalizzazione delle misure e dei servizi informatici da parte del responsabile della transizione digitale (già nominato dall'ente).